

## “HELL IN THE CAVE”

(30 agosto 2014)

L'escursione è stata suddivisa in due parti: nella prima è stato visitato il complesso delle cavità sotterranee (situate a 330 m s.l.m.), di origine carsica e di grande interesse speleologico, ricadente a 1.800 metri dall'abitato di Castellana Grotte (comune di circa 20.000 abitanti della provincia di Bari), situato sull'altopiano della Terra dei Trulli e delle Grotte, caratterizzato da rocce calcaree composte essenzialmente da carbonato di calcio, doline, lame, spelonche, inghiottitoi e voragini. Nella seconda, invece, i partecipanti hanno assistito allo spettacolo “*Versi danzanti nell'aere fosco*”.

La visita si è snodata lungo uno scenario di circa 1.500 m, fra antri dai nomi mitologici o fantastici (Grotta Nera, Lupa Capitolina, Cavernone dei Monumenti, Calza, Civetta, Precipizio, Torre di Pisa, Cupola, Piccolo Paradiso, Serpente e Deserto detto anche Grand Canyon sotterraneo), fino alla Grotta Bianca (cavità luminosa e splendente).

La storia dell'intricato impianto ipogeo, inizia nel Cretaceo superiore (90/100 milioni di anni fa), quando la Puglia era sommersa da un antico mare, nel quale vivevano vaste colonie di molluschi e vegetali marini. Per molti secoli, generazioni e generazioni di queste forme di vita si sono succedute le une alle altre, mentre i loro gusci svuotati e le relative carcasse accumulati sul fondo del mare, hanno formato un gigantesco deposito di fango e sabbia, trasformato gradualmente in uno strato di calcare spesso diversi chilometri. A partire da 65 milioni di anni fa, il progressivo innalzamento delle terre ha dato alla regione l'aspetto attuale, caratterizzata, a causa della rigidità della massa calcarea emersa, anche da estese fratture, che l'hanno fortemente incisa. Le intense precipitazioni, percolando nel sottosuolo, hanno poi costituito un'estesa falda acquifera sotterranea, tale da sciogliere gradualmente il calcare, allargare le fratture e formare piccoli condotti, via via diventati ambienti sempre più ampi, anche per ripetuti crolli degli strati rocciosi sovrastanti, che, tuttavia, hanno consentito alla luce di penetrare nelle cavità.

Si tratta di formazioni, di dimensioni generalmente ridotte, che non obbediscono alla legge di gravità come le normali stalattiti e crescono lateralmente, a semicerchio o perfino verso l'alto, dando vita a forme spettacolari. Sulla loro genesi i pareri degli studiosi sono discordi, per cui nella letteratura speleologica troviamo varie ipotesi e cause, rappresentate ora dalla presenza di eventuali correnti d'aria che deviano orizzontalmente il tragitto delle gocce d'acqua in cui i cristalli di calcite possono disporsi secondo vari orientamenti, ora da impurità che ostacolano la crescita del romboedro di calcite in una direzione, favorendo la ramificazione laterale in altri versi.

Una delle particolarità delle grotte è, inoltre, la presenza di piccoli funghi (*Scolecobasidium anellii*), del coleottero (*Italodites stammeri*), di una ricchissima fauna cavernicola, tra cui nuove specie endemiche quali: i crostacei isopodi (*Murgeoniscus Anellii* e *Castellanethes Sanfilippoii*), lo pseudoscorpione (*Hadoblothrus gigas*), il coleottero pselafide (*Tychobythinus anellii*) e quello carabide (*Italodytes stammeri*), l'ortottero (*Troglophilus Andreinii*), una specie di cavalletta cavernicola, ma l'animale più caratteristico è senza dubbio il pipistrello (nelle grotte sono diffuse ben cinque specie: il *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus ferrum-equinum*, *Rhinolophus mehelyi*, *Rhinolophus euryale* e *Myotis capaccinii*). Il primo tentativo di esplorazione fu realizzato alla fine del XVIII secolo da alcuni giovani del luogo, ma la scoperta dell'intero sistema di voragini e cavità, risale al 23 gennaio 1938, ad opera dello speleologo Franco Anelli, nell'ambito di una campagna di ricerche speleologiche su proposta dell'Ente Provinciale per il Turismo di Bari.

La storia delle grotte non può, tuttavia, dirsi conclusa, in quanto un'indagine condotta in loco dagli esperti e varie ricerche geofisiche di superficie, hanno consentito d'ipotizzare l'esistenza di nuovi rami innestati alla voragine principale.





Nell'ingresso naturale del complesso ipogeo – caratterizzato da stalattiti e stalagmiti –, enorme voragine profonda 60 m, denominata la “Grave”, è stato allestito “Hell in The Cave”, uno dei più suggestivi spettacoli sotterranei del mondo, che ha consentito agli spettatori di percorrere un emozionante cammino fra le anime dannate, richiamando idealmente i cerchi dell’Inferno dantesco che gradualmente si restringono fino al centro della terra, ma nella rappresentazione sono scanditi da colonne sonore, gioco di luci e suoni, una serie di video installazioni d’arte contemporanea, coreografie e versi del poema recitati per rievocare sia i più personaggi (Lucifero, Paolo e Francesca, il Conte Ugolino, ecc.), sia le pene inflitte loro in contrapposizione-analogia con le colpe commesse (ira e accidia, eresia, omicidio, tirannia, sodomia, usura, violenza contro Dio, Natura ed Arte, furto, ecc.).







Una libera "interpretazione" di Lucifero può essere visionata cliccando il seguente link (oppure copiarlo e incollarlo sulla pagina di Google):

<http://youtu.be/E8yPo7qaZac>

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione al complesso delle cavità sotterranee, di origine carsica, visitate ogni anno da migliaia di turisti, ha permesso ai partecipanti di percorrere circa 3.000 metri, nelle viscere della terra, immersi in un silenzio magico ed un ambiente surreale, dove luci ed ombre s'incontrano, grazie alla presenza di caverne, cunicoli e gallerie – abbelliti da stalattiti e stalagmiti in forme misteriose (un miracolo che la natura ha compiuto e continua, ancora oggi, a realizzare) –, sicuro rifugio per gli abitanti della Preistoria.

La visita è stata innestata, inoltre, in un percorso fra letteratura, architettura, storia e natura, in quanto nello scenario preistorico, risalente a milioni di anni fa, è stato svolto lo spettacolo "Hell in The Cave", unico, emozionante e suggestivo (ha coinvolto 21 attori e ballerini, i quali interagivano anche con gli spettatori, creando ansia e attesa scaturite dall'intreccio avventuroso del racconto immaginato dal Sommo Poeta).

ANELLI F., 1954, *Arcano mondo sotterraneo in Terra di Bari. Nuova Postumia d'Italia*, Castellana-Grotte.

CARPINELLI G. S., 2011, *Speleonight, speleologia e divulgazione attraverso escursioni turistico-emozionali nelle Grotte di Castellana. Studio statistico pilota*, Gruppo Puglia Grotte;

LOVECE D., PACE P., 2007, *Le prime immagini delle Grotte di Castellana*, in "Grotte e dintorni", 14.

MANGHISI V., 1990, *Le Grotte di Castellana. Cinquant'anni di storia e d'immagine*, Nuova Editrice Apulia.

MANGHISI V., PACE Pino, 2006, *Guida illustrata alle Grotte di Castellana*, Castellana-Grotte.

–, *La Grave di Castellana-Grotte tra storia e leggenda*, Martina Franca, 2009.

PACE P., 2011, *La vocazione didattica del Museo Speleologico Franco Anelli*, Gruppo Puglia Grotte, Spelaion.

REGIONE PUGLIA, 2007, *Federazione Speleologica Pugliese, Grotte e carsismo in Puglia*, Castellana-Grotte.

REINA A., PARISE M., 2004, *Geologia delle Grotte di Castellana: ipotesi speleo genetiche*, in "Geologi e Territorio", 1.